Comune di Santa Margherita Ligure, Prot. N. 0020030 del 30-05-2019 in partenza

ALLEGATO G

COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

AREA 4 TERRITORIO – AMBIENTE
SERVIZIO URBANISTICA E PROCEDIMENTI CONCERTATIVI

RELAZIONE URBANISTICA

OGGETTO: Ripristino e rinforzo del molo di sopraflutto a difesa dell'abitato di Santa Margherita Ligure (GE).

Il progetto in esame, consistente nel rinforzo della diga di sopraflutto, che è stata gravemente danneggiata dagli eventi meteo marini del 29 ottobre scorso, con l'ampliamento della massicciata esterna e la realizzazione di un prolungamento della sola scogliera per una lunghezza di circa 50 m ruotata di 60° rispetto alla direttrice dell'ultimo tratto della diga, non è conforme al PRG vigente che non prevede espressamente gli interventi previsti demandando alla predisposizione di uno Strumento Urbanistico Attuativo il compito di affrontare le problematiche dell'intero ambito.

Per quanto riguarda invece il Piano di Coordinamento paesistico, l'ambito portuale, costituito prevalentemente da specchio acqueo, ricade in zona AI MA (Attrezzature e Impianti - Regime normativo di mantenimento) disciplinata dall'art. 55 della relativa Normativa, mentre la diga foranea ricade in zona SU (Strutture urbane qualificate) disciplinata dall'art 35 della normativa.

Occorre far presente che la cartografia del PTCP ripropone, ai fini della individuazione delle diverse aree, la situazione preesistente all'intervento di prolungamento della diga foranea già realizzato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche nell'anno 2007. In occasione della approvazione di tale intervento (della cui documentazione attualmente il Comune non dispone essendo stata sequestrata dalla Procura a seguito della mareggiata del 29 - 30 ottobre 2018), non risulta che sia stata approvata alcuna variante al PTCP. Il progetto in esame non fa altro che consolidare la massicciata esistente ampliandone parzialmente la larghezza e l'altezza e realizzando altresì, a maggior difesa della parte interna del bacino, un prolungamento della diga, realizzato solo con scogliera, della lunghezza di circa 50 metri. Si ritiene che tali interventi non siano in contrasto con il PTCP.

Si fa comunque presente che l'Ordinanza n. 558 del 15/11/2018 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prevede all'art. 4 (Deroghe) la possibilità che i "*Commissari delegati e gli eventuali soggetti attuatori dai medesimi individuati possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga alle seguenti disposizioni normative:*

.....

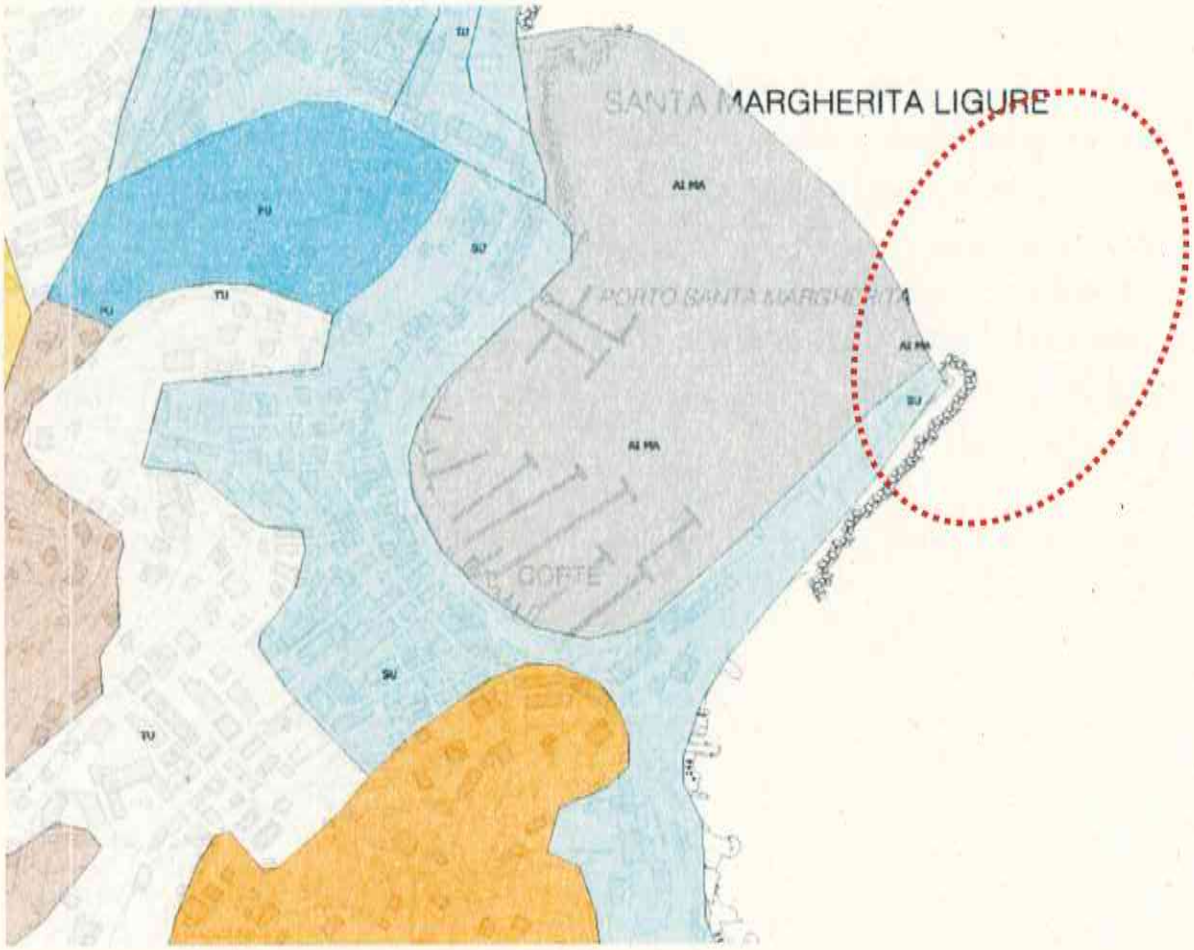
- *leggi e disposizioni regionali e provinciali, anche di natura organizzativa, strettamente connesse alle attività previste dalla presente ordinanza, oltre che dei piani urbanistici comunali, dei piani e dei progetti di utilizzazione delle aree del demanio marittimo, dei regolamenti edilizi comunali e dei piani territoriali, generali e di settore comunque denominati."*

29/5/2019

Il Funzionario
Arch. Francesca Olivari

ALLEGATO G

ESTRATTO DI PTCP – ASSETTO INSEDIATIVO – ZONA SU e ZONA AI-MA



L'art. 35 delle norme di attuazione del PTCP, relativo alla zona SU, così recita:

"Aree urbane: strutture urbane qualificate (SU)

1. *Le strutture urbane qualificate sono assoggettate al regime normativo di MANTENIMENTO in quanto trattasi di ambiti urbani di ampie dimensioni che si distinguono dal contesto per caratteri di particolare pregio paesistico-ambientale, tali da identificarli come componenti significative della morfologia urbana.*

Comune di Santa Margherita Ligure, Prot. N. 0020030 del 30-05-2019 in partenza

2. *L'obiettivo della norma è quello di evitare che vadano perdute quelle testimonianze dell'assetto preesistente che hanno resistito a trasformazioni urbanistiche radicali e che contribuiscono a determinare la qualità ambientale della struttura urbana attuale.*
3. *Non sono pertanto consentiti interventi che compromettano l'identità e l'identificazione di tali testimonianze e la leggibilità dell'assetto territoriale preesistente a cui esse rinviano".*

L'art. 55 delle norme di attuazione del PTCP, relativo alla zona AI-MA così recita:

"Attrezzature e Impianti – Regime normativo di MANTENIMENTO (AI-MA)

1. *Tale regime si applica nei casi in cui l'impianto esistente abbia raggiunto una configurazione sufficientemente definita e un corretto inserimento ambientale.*
2. *L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterata la configurazione attuale dell'impianto per quanto concerne gli aspetti che hanno implicazioni di ordine paesistico-ambientale.*
3. *Sono pertanto consentiti esclusivamente quegli interventi di integrazione delle attrezzature e di sostituzione delle strutture che non incidendo significativamente sulla configurazione complessiva dell'impianto ne determinano il miglioramento sotto il profilo funzionale e della qualità ambientale."*